

provvedere a ricostituire le proprie foreste, al che si decidono uno dopo l'altro; ma domando soltanto che nella prosecuzione di questo altissimo scopo che riflette interessi d'indole assolutamente generale si proceda in modo che le popolazioni che debbono sopportarne principalmente il peso siano trattate con quell'abbondanza di riguardi e di cautele, con quella giusta estimazione dei sacrifici ai quali sono chiamate, che sempre è doveroso di usare, ma più specialmente quando si tratti di gente povera e meschina.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura e commercio.

Grimaldi, ministro d'agricoltura e commercio.

La questione sollevata dall'onorevole Sola, al quale si sono associati il relatore della Commissione, e l'onorevole Rubini, non ha, come ha ben detto quest'ultimo, se non un legame indiretto col disegno di legge che discutiamo.

Difatti in questo è eliminata la disposizione che altra volta la Camera avea votata circa i mutui presso la Cassa dei depositi e prestiti; e nella relazione dell'onorevole Giolitti è indicata la ragione per cui questa disposizione non fu votata dal Senato, e non si è dal Governo riproposta innanzi a questa Assemblea.

Quindi siccome nessuno chiede che sia reintegrata, non sarebbe il caso di occuparci della Cassa dei depositi e prestiti e delle modalità che la riguardano.

Ad ogni modo, esaminando il merito della osservazione fatta dai preopinanti, trovo degno di considerazione quanto è stato detto da essi. L'interesse che si corrisponde sui depositi presso le Casse postali di risparmio è diminuito, perchè è ridotto al 3 e un quarto per cento, se non vado errato.

Questo interesse, secondo la legge istitutiva delle Casse di risparmio postali dovuta al compianto Quintino Sella, deve essere fissato d'accordo fra i due ministri delle finanze e dell'agricoltura, industria e commercio; e con tale disposizione che pare di semplice forma, nel concetto dell'autore della legge e nel concetto del Parlamento che la approvò, si è voluto indicare, che, nella fissazione dell'interesse si dovesse tener conto di tutti i fenomeni economici che possono influire sul saggio del danaro.

Ora io rammento che, fui una volta chiamato in seno della Sottocommissione del bilancio, e fui richiesto di insistere presso il Ministero delle finanze perchè venisse diminuito l'interesse che si corrisponde ai depositanti presso le Casse postali di risparmio.

Però questa opinione della Sottocommissione, come ha ricordato l'onorevole Giolitti, non ebbe poi eco nella Commissione generale del bilancio; tanto che alla Camera, quando il mio bilancio venne in discussione, si parlò di tante altre cose, ma non si fece cenno di ciò. Quindi non esiste alcuna deliberazione della Commissione generale del bilancio, nè della Camera, in un senso o nell'altro.

Ad ogni modo, senza tediare la Camera sui particolari di questa questione, io riconosco che essa è degna di considerazione, e che debba aversi molto riguardo ai depositi che accorrono presso le Casse postali di risparmio. E prendendo in considerazione quanto è stato detto nella tornata di oggi, procurerò, d'accordo col mio collega delle finanze, di risolverla nel modo più opportuno e conveniente ai diversi interessi che vi sono implicati.

L'onorevole Rubini, entrando nella materia propria di questo disegno di legge, ha detto che egli non ha molta fede nell'opera dei privati e dei Consorzi; ed ha concluso che l'unico utile che si può ritrarre da questo disegno di legge è quello che deriverà dal rimboschimento, che farà il Governo dopo aver proceduto all'espropriazione.

Fatta questa premessa, egli ha dedotto la conseguenza, che bisogna andar molto cauti nella espropriazione, nell'interesse di coloro, (inassime in talune contrade d'Italia) che posseggono i terreni soggetti all'espropriazione stessa. Tanto nell'antico progetto votato dalla Camera, quanto in quello che ora è sottoposto alle sue deliberazioni, Governo e Commissione hanno avuto cura, a difesa dei proprietari, di citare, quando hanno parlato di espropriazione, la legge 25 giugno 1865; in modo che l'espropria che si fa non può e non deve esser fatta, senonchè con tutte le norme stabilite dalla legge stessa.

Questa provvede a tutti i casi di espropriazione per causa di pubblica utilità; qui noi creiamo un nuovo caso di espropriazione; lo sottoponiamo dunque alla legge generale. Questa legge garantisce l'interesse di coloro, di cui si occupava l'onorevole Rubini; e non vi sarebbe bisogno di altra speciale garanzia.

Ma v'è qualcosa di più nella specie.

Nell'articolo 2° l'onorevole Rubini troverà nel nuovo progetto l'aggiunta che il Ministero d'agricoltura deve far compilare l'elenco dei beni da rimboscare con relativa stima sommaria.

Ora nel primitivo disegno di legge non si parlava di *stime*; si parlava solamente di elenchi dei beni da rimboscare. Ed il Senato, d'accordo